Un 'no' anche al Governo regionale: il malumore del popolo Sardo (Biancamaria Balata)

Date : 5 Dicembre 2016

Se un politico non riesce a cogliere il **malumore che s'innalza unanime dal popolo** che dovrebbe governare, difficilmente potrà guidare un cambiamento sempre più necessario. Se questo politico, poi, è il **Presidente della Regione Sardegna**, che ha abdicato allo *Statuto Speciale* della sua terra, per **volontà renziane ed europee**, ricevendo in cambio un sonoro schiaffo, ha un'unica conclusione da trarne: **salutare ed andare a casa**.

Ieri, in occasione del **referendum costituzionale**, il **Popolo Sardo ha mandato un segnale inconfondibile alla sua classe dirigente**, e lo ha fatto con una mobilitazione straordinaria e con un voto quasi unanime. Quel voto esprime tutto il **malessere** e la **mancanza di prospettive**, esprime il **disgusto verso la propria classe dirigente** che, prona davanti alle scelte centraliste, non ha esitato a mettere in dubbio il proprio *Statuto Speciale*. Esprime timore verso le scelte fatte nella **sanità pubblica sarda**, verso la **politica dei trasporti** e, non ultimo, verso la totale accondiscendenza verso la gestione dell'**immigrazione senza regole**.

Non comprendere questo significa essere avulsi alla realtà che i Sardi vivono ormai da tempo. Il voto del *4 dicembre* non è stato solo **un 'no' alla Riforma Costituzionale**, è stato anche **un 'no' al Governo Regionale** e a chi pensava ancora ai Sardi come *"pocos, locos y mal unidos"*. Da qui si deve ripartire, con la schiena dritta, fieri del nostro Statuto e chiedendo le **dimissioni di questa Giunta lontana dai Sardi**.

Biancamaria Balata

(admaioramedia.it)